

A Porto Rico (USA)

Incendiata una nave con carico cubano

la settimana nel mondo

Per Cuba battaglia all'ONU

L'annuale Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperta martedì a New York. Promette di essere qualcosa di più che un'assemblea di ordinaria amministrazione (la 17ª dalla nascita dell'ONU): sia perché resta possibile che, in un secondo tempo, verso la fine dell'anno, Krucevic vi intervenga per incontrare Kennedy, sia perché fin dalle prime battute il problema della sicurezza e dell'indipendenza di Cuba ha preso, quasi naturalmente, un posto preponderante. Avviata la discussione generale, i due principali protagonisti — l'americano Stevenson e il sovietico Gromiko — hanno preso entrambi la parola. Sulla maggior parte dei temi trattati hanno esplicitato posizioni sostanzialmente già note dei loro governi. Gromiko vi ha aggiunto qualche iniziativa nuova: l'appello a tutte le potenze atomiche perché si impegnino a non usare per prime le armi nucleari e la proposta che già sta ottenendo interessanti consensi nel Commonwealth, nel « terzo mondo », di una grande conferenza per il commercio mondiale, organizzata dall'ONU per superare le barriere e le discriminazioni create dai blocchi regionali, quali il MECC. Lo scotto aperto fra Gromiko e Stevenson è avvenuto in un'occasione di proposta di Cuba.

volte dai dirigenti di Washington ai cubani hanno rivelato questa settimana tutta la loro assurdità di fronte al vero stato di sovversione e prevaricazione politica in cui versa l'America latina sotto il controllo statunitense. Oltre alla crisi argentina, in Brasile, il tentativo del presidente Goulart di ristabilire il regime presidenziale, è stato arbitrariamente soppresso da critiche parlamentari e reazioni in un anno fa, dopo le dimissioni di Quadros, ha registrato un primo successo grazie all'appoggio di uno sciopero generale promosso dai sindacati: ma il compromesso, accettato da Goulart nel giorno a gennaio del referendum costituzionale, prima previsto per l'ottobre, rischia di rendere precaria anche questa soluzione.

In Europa la necessità di un trattato di pace tedesco è stata riaffermata a due riprese, nel corso della settimana, dal governo sovietico: una prima volta con una risposta agli occidentali che prevedevano un ristabilimento a Berlino di un regime militare quadripartito, da loro esautorato sin dal 1948; la seconda volta in una nota di commento al recente viaggio di De Gaulle in Germania. Proprio le ambizioni di dirigere l'Europa, che si sono manifestate in quel viaggio, rendono urgente un trattato che ridimensioni le possibilità tedesche di rinascita.

I due protagonisti degli incontri di Bonn cercavano intanto di rinascolare nei rispettivi paesi la loro comune politica. De Gaulle, scavalcando il Parlamento e l'opposizione di giornali e partiti, ha chiesto per radio alla nazione di approvare col prossimo referendum l'istituzione di un regime presidenziale. Adomarsi nella imminenza della battaglia per la successione che dovrebbe svolgersi nel '63 (il liberale Mende gli ha ricordato che per quell'anno ha promesso di andarsene, mentre De Gaulle si è recato in America a cercare un'investitura presso Kennedy, con cui si è detto d'accordo su tutto) tenta di sfiancare il suo ministro degli Esteri, Schroeder, giungendo a una pedana che si muove nella battaglia per il MECC. Da parte sua, Macmillan è invece soddisfatto perché la conferenza del Commonwealth non gli ha posto un veto al proseguimento delle trattative con i « sei » europei; gli ha posto però delle condizioni che non faciliteranno certo l'accesso con i paesi continentali arcaici nel Mercato comune.

g. b.

Francia

Oggi elezione di 85 senatori

PARIGI, 22. Domani vi saranno in Francia elezioni per il parziale rinnovamento del Senato. Si tratta di eleggere 85 senatori in 37 Dipartimenti e vi sono 400 candidati. Le elezioni avverranno con il sistema dello scrutinio maggioritario a due turni, in Francia il collegio elettorale è un senatore non è costituito da tutti i cittadini del collegio che godono dei diritti attivi e passivi ma da un gruppo di grandi elettori e cioè dai deputati, dai consiglieri generali, dai delegati dei consigli municipali e dai loro supplenti. E' lo stesso sistema fino ad ora in vigore per la elezione del presidente della Repubblica che verrà modificato in seguito alla riforma imposta da De Gaulle che prevede, come noto, la elezione del presidente della Repubblica attraverso un voto diretto.

Rhodesia
NKomo forma un governo in esilio
LUSAKA (Rhodesia), 22. Joshua Nkomo, capo della Zappu, il principale partito nazionalista africano della Rhodesia del sud, scelto giovedì scorso su ordine delle autorità razziste, ha annunciato la formazione di un « governo in esilio » che avrà sede nel Tanganika.

Cape Canaveral
Rinviato il volo di Walter Schirra
WASHINGTON, 22. L'Agenzia spaziale americana ha annunciato ieri che il volo orbitale di Walter Schirra è stato rinviato a dopo il 3 ottobre. La decisione è stata determinata dalla scoperta di un difetto al sistema che assicura il controllo direzionale della capsula durante il volo.

WASHINGTON, 22.

Nuovi e gravi episodi di pirateria nei confronti di Cuba si sono verificati in questi giorni nell'area dei Caraibi, con la partecipazione, diretta o indiretta, degli Stati Uniti.

E' stato reso noto che le autorità di Porto Rico (isola che, come è noto, è un territorio degli Stati Uniti) hanno sequestrato nel porto di San Juan il mercantile inglese *Streetman Hill*, diretto in URSS con un carico di zucchero cubano. Il carico, consistente in 80 mila sacchi di zucchero, è stato sequestrato, in violazione delle leggi marittime internazionali. Il più tardi, la nave è stata investita nel porto da un incendio « del quale non si è potuto stabilire l'origine ».

Non appena informato dell'accaduto, il governo sovietico, cui appartiene il carico, ha indirizzato a Washington un'energica nota di protesta, nella quale si chiede « l'immediato rilascio della nave, il pagamento dei danni e l'adozione di misure atte a prevenire nuovi casi del genere ». La nota sovietica mette in rilievo che la nave sequestrata apparteneva ad un'organizzazione sovietica per il commercio con l'estero e che il suo sequestro, in esecuzione di una decisione presa su un'asserita lagnanza contro il governo di un altro Stato, è un atto di evidente illegalità.

Un comunicato del ministero della difesa cubano annuncia d'altra parte che giovedì scorso, a poche miglia dalla baia di Nuevitas, sulla costa nord-orientale di Cuba, un aereo statunitense ha effettuato un volo radente a carattere provocatorio sulla petroliera cubana *Plana Girón*, picchiando ripetutamente sulla nave, mentre questa si trovava in acque territoriali cubane. Poco dopo, una nave da guerra si è fermata brandeggiando su di essa i suoi cannoni.

Entrambi gli episodi s'inquadrono nella politica di « sorveglianza » del traffico marittimo cubano, enunciata dagli Stati Uniti e ne sottolineano il carattere di brutale arbitrio e di provocazione nei confronti della piccola repubblica. A pochi giorni dall'emanazione di quelle direttive, essi tendono a chiarire che gli Stati Uniti intendono per « sorveglianza » la violazione aperta della sovranità territoriale e l'intimidazione, fino alla rapina e alla distruzione di beni cubani e degli stessi paesi alleati.

LONDRA, 22.

« Via le mani da Cuba » è stata la parola d'ordine della manifestazione svoltasi questa sera a Londra con la partecipazione di parecchie centinaia di persone. Ai convenuti hanno parlato il sindacalista Clive Jenkins, la signora Janet Jagan, moglie del primo ministro della Giamaica e segretaria generale del partito progressivo popolare e il parlamentare laburista Robert Edwards. Tutti hanno denunciato il grave pericolo di aggressione che l'imperialismo americano fa pesare su Cuba. Al termine della manifestazione è stata approvata una risoluzione che invita gli Stati Uniti a ritirare ogni appoggio ai controrivoluzionari cubani.

LONDRA, 22.

Parigi
Nehru: trattino le due Germanie
PARIGI, 22. Nehru, lasciando la capitale francese dopo i suoi colloqui con De Gaulle, si è detto favorevole ad un incontro tra Kennedy e Krucevic. Interrogato in merito alle prospettive di un trattato di pace tedesco, Nehru ha risposto: « Penso che sarebbe più facile se i due Stati trattassero tra di loro ». Nehru ha poi affermato che l'URSS desidera sinceramente la pace e non segue una politica espansionistica. Nehru ha infine ribadito le sue riserve circa un'adesione della Gran Bretagna al Mec.

LONDRA, 22.

L'editoriale
ci proponiamo qui, un esame di tali apprezzamenti, sui quali avremo modo, e con noi altri compagni, di tornare nei prossimi giorni. Ci si consenta solo di apprezzare come positivo il fatto che, a differenza di quanto non sia accaduto nel passato, talvolta persino anche da parte di alcuni compagni socialisti, ci sembra che questa volta non si sia potuto sfuggire in modo aprioristico alla necessità di dare un giudizio su alcuni aspetti originali della nostra elaborazione riguardanti il problema delle caratteristiche che può e deve assumere, oggi, e in un paese come il nostro, la marcia verso il socialismo. Noi ci auguriamo che anche su questi punti il discorso, seppure non sempre felicemente avviato, possa tuttavia non arrestarsi a queste battute iniziali. Importante è però, perché il discorso sia veramente proficuo che, dopo averci accusati di « schematismo » e anzi, dopo aver individuato una contraddizione fra il nostro sforzo per dominare gli aspetti nuovi della realtà e gli « schemi ideologici » nei quali noi saremmo costretti (come se questa nostra capacità di dominare gli aspetti nuovi della realtà non fosse proprio la testimonianza migliore del carattere non schematico della nostra ideologia!) non si caschi, invece, da parte di altri, in posizioni dogmatiche che rischiano fra l'altro di risultare particolarmente banali. Come si può, per esempio, definire altrimenti che banale e privo di ogni riferimento con una elaborazione scientifica, anche non leninista, di questo problema, l'affermazione dell'on. Saragat che non esiste più l'imperialismo o meglio, che esso esisterebbe soltanto come manifestazione della politica di potenza... dell'Unione Sovietica? E come si può, per esempio, definire altrimenti che banale e priva di ogni riferimento concreto alla sostanza delle nostre posizioni, l'affermazione del Popolo che tutta l'azione da noi prospettata ha come fondamento quella « ideologia del benessere », propria delle attuali società capitalistiche borghesi, di cui quindi solo a parole noi indicheremmo la necessità di un superamento? Sono, questi, due esempi presi a caso, ma che sembra indichino che, se un discorso serio con noi si vuol fare, come noi auspichiamo, è necessario non solo sbarazzarsi dell'anticomunismo « viscerale », ma anche di quell'anticomunismo di maniera che può giocare brutti scherzi a chi crede di poterlo adoperare come mezzo per sfuggire alle questioni che noi poniamo, e alle quali appunto non si sfugge con i giochi di prestigio verbali.

DALLA PRIMA

gici di Buenos Aires mentre Guido annunciava il suo rovesciamento di fronte. La situazione si era fatta così paradossale. I ribelli erano diventati formalmente governativi. Le forze armate argentine si erano ormai divise in due grandi fazioni. Da una parte Guido il quale, spicolandosi dalla tutela del gruppo che faceva capo alla marina, si appoggiava al comando di Campo Mayo (che era sostenuto da gran parte delle unità dell'esercito) e dall'azione, dall'altra la marina alla quale si erano allentati i generali che facevano capo all'ex comandante dell'esercito, Lorio, e al capo di stato maggiore, Labayru.

Il colpo di scena era avvenuto nelle prime ore di stamane quando un comunicato della Marina annunciava che il presidente Guido aveva rassegnato le dimissioni di nunci al consiglio degli ammiragli. Poco prima, il comandante dell'arma aveva reso nota una dichiarazione in cui prendeva posizione contro il presidente Guido e annunciava che i capi delle opposte fazioni avevano accettato un invito della Marina a tenere immediatamente una riunione al fine di riorganizzare il governo. La dichiarazione accusava inoltre Guido di essere responsabile della attuale situazione. « I recenti avvenimenti — si affermava, non senza una nota grottesca — sembrano ricitare in un piano premeditato per conseguire il paese al comunismo o ad altra forza estremista ». Guido era accusato di coprire questi piani. Infine la dichiarazione invitava tutte le fazioni ad una riunione al ministero della marina alle 6.30 per esaminare la possibilità di costituire una giunta militare tripartita (marina, esercito, aviazione).

La risposta del generale Onganía era netta: « L'invito non può essere preso in considerazione fintanto che non si ammetterà che detta riunione debba venire convocata allo stesso Campo de Mayo ».

Quasi contemporaneamente il generale ribelle ricevette una telefonata dal presidente Guido, il quale si affrettava a comunicare che egli « non aveva affatto rassegnato le dimissioni », ma che « restava al suo posto », contando evidentemente sull'appoggio dei ribelli contro i suoi ex alleati.

Poco prima della mezzanotte i carri armati del Campo de Mayo avevano completato lo accerchiamento del ministero della guerra, nel pieno centro della capitale. Truppe autotrasportate avevano preso posizione nei centri strategici della città, mentre dalle province si apprendeva che varie unità dell'esercito si erano messe in movimento verso la capitale. L'aviazione, fino a ieri sera neutrale, aveva iniziato il mitragliamento dei treni che presumibilmente trasportavano truppe fedeli ai capi della Marina. In questa operazione veniva colpito anche un treno passeggeri in sosta a una distanza di chilometri da Buenos Aires.

MAS LA GRANDE organizzazione ROMANA da 50 anni al servizio del pubblico è lieta di annunciare l'apertura del reparto alimentari dove dal 24 corr. saranno venduti I MIGLIORI PRODOTTI DI MARCA, AI PREZZI PIÙ BASSI DI ROMA per l'inaugurazione OMAGGI agli acquirenti magazzini allo statuto

Estrazioni del lotto del 22 settembre 1962

Bari	60 23 52 13 65	x
Cagliari	25 64 78 10 46	1
Firenze	26 18 43 16 62	1
Genova	45 37 90 48 4	x
Milano	69 60 38 6 34	2
Napoli	28 50 25 58 75	1
Palermo	59 5 67 63 50	1
Roma	69 9 77 48 66	2
Torino	39 41 66 42 80	x
Venezia	18 19 53 90 45	1
Napoli	(2° estratto)	x
Roma	(2° estratto)	1

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.251, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. PUBBLICITÀ: ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul Conto corrente postale n. 127851) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750. 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170. 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.250. RINASCITA: annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.250. VIE NUOVE: annuo 4.500, semestrale 2.400, trimestrale 1.250. STAB. TIPOGRAFICI G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 19

Un vero disguido sono le dentiere trascurate nella pulizia. Rimangono opache, odorano male, possono provocare e lungo andare delle infezioni. Come prevenirsi? Col Clinex. Liquido il prodotto che da anni garantisce assoluta purezza agli apparecchi dentali. Sempre sterili e luminosi col Clinex al vostro fianco! In vendita col vostro dentista presso le farmacie.
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA
LEGGETE
Rinascita